

Comunicazione Massimo Russo  
*Dell'ascolto problematico*  
(titolo provvisorio)

L'intervento fa riferimento all'ascolto che richiama i paesaggi sonori nei luoghi di cura e costrizione, quelli che E. Goffman definisce istituzioni totali. (Una delle caratteristiche delle istituzioni totali è il richiamo al silenzio, come principio di autorità, con la temporalità scandita seguendo ritmi e regole ben definite e imposte dall'autorevolezza nell'esercizio del proprio ruolo). La comunicazione è strutturata in tre parti. Nella prima parte si considera il paesaggio sonoro come si manifesta e sviluppa in rapporto al sacro e nei contesti religiosi, a partire dalla regola benedettina. Ci si soffermerà su cosa caratterizza e contraddistingue l'ascolto in questi luoghi e spazi, contestualizzando il valore delle forme e delle interazioni rituali, sul piano individuale e collettivo, con particolare riferimento alla componente vocale. Saranno prese in considerazione le "impronte acustiche" che caratterizzano le diverse comunità,

nello scandire i ritmi della vita quotidiana. In particolare come i suoni si combinano con regole ben definite, segnati dal divino che si fa sacro.

Il paesaggio sonoro nei luoghi di costrizione considererà le carceri come sistema caratterizzato da differenti modelli funzionali e costruiti in termini di sorveglianza in corrispondenza e relazione all'ordinamento gerarchico. Il riferimento specifico sarà rivolto ai segnali e ai rumori presenti in questi ambienti di costrizione e reclusione che nel limitare in primo luogo la libertà di movimento e interazioni relative, alterano l'ascolto stesso. La parte conclusiva sarà dedicata al paesaggio sonoro nei luoghi di cura. considerando il tratto caratterizzante che contraddistingue questi contesti e come i suoni vengono percepiti in relazione all'alterità sensoriale data dal dolore e dalla sofferenza del corpo e della mente.